



L'auto elettrica ha poco a che fare con l'ecologia



Ogni giorno vengono presentate nella pubblicità nuove auto elettriche e pubblicizzate come la soluzione per la protezione del clima. Le attuali auto a combustibili vengono demonizzate come fabbriche di CO2. L'ex presidente di Energie-Control Austria, Walter Boltz, aveva già detto nel settembre 2012: "L'auto elettrica ha poco a che fare con l'ecologia". Questa affermazione merita ancora oggi uno sguardo più attento.

Quasi ogni giorno, le nuove auto elettroniche vengono presentate e pubblicizzate come la soluzione per la protezione del clima. Gli acquirenti sono attratti dai sussidi e si fa di tutto per rendere questa nuova generazione di auto attraente per i conducenti.

Nel frattempo, le attuali auto a benzina sono demonizzate come diffusori di CO2. L'ex presidente di Energie-Control Austria, Walter Boltz, aveva già detto nel settembre 2012: "L'auto elettrica ha poco a che fare con l'ecologia". Questa affermazione merita ancora oggi uno sguardo più attento.

Ecco alcuni aspetti:

Il ciclo di vita di un'auto è diviso in cinque aree: Estrazione delle materie prime, produzione, materiali di consumo in uso, comportamento in caso di incidenti, smaltimento e riciclaggio. In tutti questi punti, un'auto elettrica ha prestazioni significativamente peggiori di un'auto diesel Euro 6, con una sola eccezione. Ad esempio, le emissioni di particolato dell'auto elettrica sono più elevate a causa dell'abrasione dei pneumatici o dei freni, essendo questi direttamente correlati al peso. Un'auto elettrica difatti è circa 100 kg più pesante di un'auto convenzionale. Soprattutto il problema degli incendi, ad esempio in caso di incidente, è molto grave con le auto elettriche, come hanno dimostrato numerosi casi in passato. E quindi, le aziende specializzate devono essere chiamate a spegnere e smaltire l'incendio.

Se si considera solo l'operazione di guida pura di un'auto elettrica PRIMA della carica, le emissioni di CO2 sono in realtà pari a zero. Ma da dove viene l'elettricità e quanto può essere prodotta nel rispetto dell'ambiente? Prima di tutto, una cosa è da notare: La bioelettricità pura non esiste! L'energia elettrica proveniente dalla rete deve essere generata esattamente nello stesso momento in cui viene consumata. La scelta dei tipi di centrali non è arbitraria, ma essenzialmente scaglionata in funzione dei costi sostenuti: a seconda del tipo di centrale, questi variano da 10 €/MWh per l'energia nucleare a 90 €/MWh per le centrali a gas e a petrolio. Ciò comporta inevitabilmente l'ordine di utilizzo delle centrali. "In primo luogo, le centrali eoliche/solari/ e a biomassa sono utilizzate a causa degli obblighi di acquisto; e (in un secondo momento) poi scaglionate secondo il prezzo di produzione centrali idroelettriche, nucleari, a carbone, a gas e a petrolio, fino al raggiungimento dell'equilibrio tra domanda e produzione. Questa procedura esiste in tutti i paesi dell'intera rete elettrica dell'Europa occidentale, con la quota principale di elettricità a carbone al momento/attualmente ancora esistente." L'elettricità eolica pura, solare o a biomassa, quindi, di fatto non esiste mai. Tanto più che questi tipi di elettricità sono estremamente discutibili in termini di bilancio energetico e di sfruttamento delle risorse e sono in realtà ancora meno "verdi" delle centrali a carbone. "La lunga lista di peccati delle turbine eoliche va (si dispiega)

dagli uccelli morti, agli infrasuoni con effetto patogeno, dal degrado del paesaggio, fino alla completa diseconomia. In effetti le turbine eoliche richiedono una produzione alquanto dispendiosa e in realtà non sono in grado di sostituire (neppure) una singola centrale elettrica. I sistemi fotovoltaici non ricoprono una posizione migliore. Questi inoltre soppiantano sempre più le necessarie coltivazioni di cereali nei campi."

"E nell'energia nucleare, apparentemente a basso costo, non sono inclusi i costi per lo stoccaggio finale e i rischi di un incidente della massima gravità ipotizzabile

- Questi sono poi a carico della società, e ciò significa dei nostri figli e figli dei nostri figli"

Ma ora guardiamo all'economia dell'auto elettrica nella vita pratica di tutti i giorni: una piccola auto elettrica consuma circa 17 kWh di elettricità dalla sua batteria ogni 100 km. Per caricare la batteria sono necessari 26 kWh di elettricità a causa delle perdite della centrale. Ciò significa che abbiamo la perdita di un terzo. In base all'ordine di utilizzo delle centrali elettriche, la corrente di carica viene generata nel migliore dei casi (!) nelle centrali a carbone. Per una piccola auto elettrica ciò si traduce in un'emissione di CO2 calcolata in 263 g/km, cioè due volte e mezzo in più di un moderno veicolo diesel! Una grande auto elettrica emette addirittura circa quattro volte più CO2!

Un altro grande problema della mobilità elettrica è l'estrazione delle materie prime di cobalto e litio, spesso disumana e non rispettosa dell'ambiente, e lo smaltimento altamente problematico delle batterie. Ogni anno sono necessarie decine di migliaia di tonnellate di cobalto, litio e nichel per la produzione di batterie e accumulatori. La domanda si moltiplicherà in futuro. L'estrazione di queste materie prime è difficile e spesso viene effettuata senza tener conto della sicurezza sul lavoro, dei diritti umani o addirittura dello sfruttamento del lavoro minorile. L'estrazione del litio consuma anche enormi quantità di acqua. E questo in zone per lo più già asciutte, che le fa diventare deserti.

Conclusione: come si può concepire tale "folle idea" di pubblicizzare le auto elettriche come alternativa climatica ideale? In sostanza, l'intera faccenda è un'enorme frode che dovrebbe essere urgentemente scoperta, punita ed eliminata.

di gez. doa. hm.

Fonti:

<https://www.derstandard.at/story/1345166833154/elektroautos-sind-nicht-die-loesung-interview-boltz-energieregulator-verkehr>

<https://www.adac.de/verkehr/tanken-kraftstoff-antrieb/alternative-antriebe>

<https://www.tz.de/auto/elektroautos-loeschen-brennende-akkus-zr-13204652.html>

<https://diglib.tugraz.at/download.php?id=576a827abf001&location=browse>

<https://de.wikipedia.org/wiki/Merit-Order>

https://de.wikipedia.org/wiki/Verband_Europäischer_Übertragungsnetzbetreiber#/media/File:ElectricityUCTE.svg

Schweizer Express Zeitung Ausgabe 9 ab S.42

<https://www.spiegel.de/auto/aktuell/e-auto-schlechtgerechnet-die-ifo-studie-zur-co2-bilanz-a-1263622.html>

<https://sedl.at/Elektroauto/Energieeffizienz>

<http://www.infoquelle.org/Energie/Mobilitaet/Auto>

<https://www.volker-quaschnig.de/datserv/CO2-spez/index.php>

<https://www.welt.de/wirtschaft/article197804821/Kobalt-Lithium-und-Nickel-Hier-will-die-Welt-ihre-Batterie-Gier-stillen.html>

<http://www.wasserraub.de/abbau-von-rohstoffen>

Anche questo potrebbe interessarti:

Kla.TV – Le altre notizie ... libere – indipendenti – senza censura



- ciò che i media non dovrebbero tacere
- cose poco sentite, dal popolo, per il popolo
- informazioni immancabili in oltre 70 lingue www.kla.tv/it

Resta sintonizzato!

Abbonamento gratuito alla circolare con le ultime notizie: www.kla.tv/abo-it

Informazioni per la sicurezza:

Purtroppo le voci dissenzienti vengono censurate e soppresse sempre di più. Finché non riportiamo in linea con gli interessi e le ideologie della stampa del sistema, dobbiamo aspettarci che in ogni momento si cerchino pretesti per bloccare o danneggiare Kla.TV.

Quindi collegati oggi stesso nella nostra rete indipendente da internet!

Clicca qui: www.kla.tv/vernetzung&lang=it

Licenza:  *Licenza Creative Commons con attribuzione*

È benvenuta la distribuzione e la rielaborazione con attribuzione! Tuttavia, il materiale non può essere presentato fuori dal suo contesto. È vietato l'utilizzo senza autorizzazione per le istituzioni finanziate con denaro pubblico (Canone Televisivo in Italia, Serafe, GEZ, ecc.). Le violazioni possono essere perseguite penalmente.